Anno XLIV — N. 204
Sabato 27 Agosto 1921

# LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 0.75 — Cronaca L. 1.00 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

## L'acquedotto del Rio Gelato o del Friuli centrale

Il grande ufficiale, dottor Domenico Rubini, nel suo discorso pronunziato per l'inaugurazione di quel grandiosa e sommamente utile opera che è «l'acquedotto del Poia» — con squisita gentilezza d'animo e con quell'interessamento alla cosa pubblica che è propria dell'egregio uomo, ha voluto formulare lo augurio che «in un avvenire non lontano l'acquedotto del Rio Gelato, od altro, risolva il problema della fornitura di acqua ai Comuni del Friuli Centrale, posti fra Udine, il Tagliamento e la Stradalta».

Voglia il destino che i voti del dottor Rubini diventino un fatto compiuto. Purtroppo, però, coi tempi che corrono e con gli uomini di oggidì, havvi ben poco da sperare, in fatto di realizzazione di opere veramente utili. Si trattasse di un monumento, o un teatro, anche non in relazione alle finanze locali di una ferrovia del reddito moltoipotetico, come la costituendo Codroipo-Palmanova, ad esempio), di una strada inutile, di un sontuoso palazzo costruito per racchiudervi dei lavoratori della penna o magari un semplice corpo musicale, trovano subito la persona o meglio la «Commissione» capace e volonterosa di affrontare anche serii guai, pur di spuntarla. Non così in fatto di cose utili, specie se trattasi di grandi opere per l'agricoltura nazionale, tanto che il Senatore Luzzatti, nell'ultimo numero del giornale di agricoltura della domenica, ha scritto al riguardo un trafiletto dal titolo «non si farà nulla di concludente» — L'illustre uomo esce in questa amara considerazione: «I lavori dispersi in tutta Italia, utili, inutili, necessari, subiranno le colorazioni delle influenze politiche, delle prepotenze locali, come è sempre avvenuto, e anche questa volta si sarà frodata l'occasione di spendere fruttuosamente il pubblico denaro a favore della agricoltura nazionale, quando è in particolar modo per essa con essa collegato il risorgimento economico della Patria».

Il morbo fatale della politica tutto sommerge; si può quindi affermare, che se per tradurre in fatto l'indispensabilissimo acquedotto del Poia è occorso oltre un trentennio pel Rio Gelato — opera intesa a beneficare una vasta zona esclusivamente ed eminentemente agricola — non è fuor di luogo il preventivare un periodo di tempo di almeno 30... altri, ivi compreso il già... sofferto, in oltre un decennio di discussioni, studi e progetti, che auguriamo non sieno del tutto morti e sotterrati.

L'invocazione del dott. Rubini dovrebbe essere raccolta con premuroso interessamento dal pubblico e dalle autorità, in quanto egli ha affermato «) che il consumo dell'acqua potabile è fatto preziosissimo alla salute pubblica e che l'acqua, igienica, è il primo alimento della vita; diviene il vincolo delle malattie più gravi, più fulminee, più sterminatrici, quando non sia perfettamente potabile».

Alle popolazioni comprese nel quadrilatero individuato dalle colline moreniche, dal Tagliamento, dal Cormor e dalla stradalta, non deve quindi sfuggire l'importanza e la assoluta necessità che per esse assume la costruzione di una conduttura d'acqua. L'acquedotto del Rio Gelato, che fu definito un fiume sotterraneo capace di alimentare mezzo Friuli, sorto anni sono, su progetto di massima dell'egregio ing. Lorenzo de Toni, ha avuto — estremo così — la sua consacrazione ufficiale, nella memoranda tornata del consiglio provinciale Sanitario del 22 dicembre 1911.

Quel consesso, dopo ampia discussione, udita la relazione del medico provinciale, dott. Frattina, e dell'ing. Cantarutti, su proposta del consigliere Zuliani, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno col quale il consiglio provinciale Sanitario riaffermava la sua assoluta fiducia nel pieno successo dell'opera che, sia nei riguardi igienici che economici, avrebbe apportato inapprezzabili benefici ad una vasta zona del Friuli.

Ora a dieci anni di distanza e giacchè il dott. Rubini ci ha offerto lo spunto, chiediamo a chiunque possa avere interesse, cosa è avvenuto del progetto definitivo compilato poi dall'ing. Cudugnello nel 1914, come rilevasi in una recente pubblicazione dell'ing. de Toni, comparsa su questo stesso giornale.

Si è obiettato un tempo, che detto acquedotto pur rivestendo tutti i requisiti richiesti (la purezza dell'acqua fu accettata con analisi chimica e bactereologica) non avrebbe potuto servire anche i paesi dell'alta; ma non crediamo sia questa la ragione per cui intorno al progetto definitivo, tutto tace.

Ragioni e circostanze speciali del oggi, possono anche consigliare un momento di sosta nei riguardi di costruzioni di tale genere, costosissime e che non offrono largo impiego di mano d'opera; pur tuttavia per quel non lontano avvenire in cui l'opera si dovrà eseguire, sarà bene che i competenti e gli interessati, concretino in tempo tutto quanto ha riferimento al grande acquedotto del Friuli Centrale.

Per conto nostro quindi, e senza nulla togliere all'accennata pubblicazione della esimio ing. De Toni, tendente a volgere altrove gli studi per altri acquedotti, come ad esempio quello di Valle Musi, la cui sorgente dista in linea d'aria circa 28 chilometri da S. Daniele e la cui utilizzazione ci sembra irta di difficoltà derivanti da preesistenti diritti sulle acque medesime, da parte di enti e di persone; crediamo dover accennare brevemente alla possibilità di integrare, o meglio completare l'efficienza dell'acquedotto del Rio Gelato, per la fornitura del liquido benefico anche ai paesi dell'Alta.

In comune di Vito d'Asio a riva destra del Rio, Paveon, a circa 15 chilometri da S. Daniele, dalla viva roccia scaturisce una magnifica sorgiva cosidetta «dell'acqua Nera», della portata di circa 100 litri al secondo, in epoca di maggior siccità. Detta sorgente fu già esaurientemente sperimentata dai tecnici, nei suoi modi di comportarsi nelle varie efficienze di magra e di morbida. Sgorga alla quota 350, mentre la sommità del colle di S. Daniele è a m. 252 circa; un dislivello quindi di oltre 100 metri, che diventano 123 per Fagagna, 144 per Colloredo e S. Stefano di Buia. Il liquido derivabile dalla sorgente dell'acqua nera, troverebbe due comode vie di invasione dei paesi dell'Alta: una per il ponte di Pinzano, l'altra per Cornino e ponte ferroviario del Clapat, che fa capo a sponda sinistra del Tagliamento, in frazione Cimano di S. Daniele. Si è detto, e l'ing. De Toni ne fa menzione nei suoi scritti, che quella acqua è destinata dalla natura alla zona sponda destra del Tagliamento. A parte che in simile materiali diritto sta dalla parte di chi primo arriva e che con moltissima probabilità i comuni oltre Tagliamento non sapranno sfruttare, i tesori di quella srogente; torna facile obbiettare che in tema di acquedotti la natura ha sempre ceduto di fronte alla scienza, al volere ed ai bisogni dell'umanità. Senza riandare a costruzioni di remotissima esecuzione a quelle sorte in altri paesi di Europa o fuori, basterà qui ricordare quell'opera insigne, vasta e sommamente benefica, che è l'acquedotto Pugliese mediante il quale si è voluto e saputo recare il conforto dell'acqua potabile, dell'uno all'altro versante dell'Appennino.

Noi, che avemmo occasione di visitare la sorgente dell'acqua nera, e di valutarne le condizioni splendide sotto cui si presenta, nonchè di visitare il conoide di deiezione del Tagliamento, dal cui limite meridionale scaturiscono le sorgenti del Rio Gelato (che il compianto ing. Grablovitz vagheggiatore di portare fino a Trieste); auspichiamo con tutta la forza dell'ammonimento alla realizzazione di sì vasta e importante opera redentrice di tanti e tanti paesi, che nel Friuli Centrale soffrono per la mancanza di acqua potabile.

Senonchè, i voti del dott. Rubini, i nostri, e quelli delle popolazioni che sospirano e sperano nell'acqua vivificatrice, trovano motivo di serio affievolimento nelle parole con le quali l'ing. De Toni, nella sua franchezza e personale esperienza, in materia, chiude l'articolo «sul problema delle acque potabili nel Friuli Centrale» riportato nel N. 130 de «La Patria» «Tocca quindi al l'autorità ed agli uomini che amano veramente il civile progresso di occuparsene seriamente e con buon volere: ma (si scusi allo scrivente le frase esasperata), l'esperienza del passato non lo incoraggia affatto a sperare in una favorevole soluzione»

Anche l'ing. De Toni, quindi, vede buio quanto, e forse più, dell'on. Senatore Luzzatti.

**geom. A. Piccini**

Udine, agosto 1921.

# Cronaca Provinciale

## Le latterie sociali ed il Fisco.

La proverbiale *rapacità* del fisco non si smentisce mai, anzi in questi momenti si cerca di colpire anche quelle umili istituzioni che finora ebbero la fortuna di non conoscere le *delizie* del fisco.

Le latterie sociali friulane si sono appena riavute dai danni enormi cagionati dall'invasione, molte si sono ricostituite solo da qualche mese, e buon numero di esse, sono ancora da ripristinare, ma le Agenzie delle Tasse, hanno già mandato alle latterie questionari da riempire, hanno fatto chiamare i presidenti per dare informazioni ecc. e dal complesso delle loro indagini si comprende di leggeri che si vuol tassare le latterie senza remissione.

Gran parte delle latterie si sono ricostituite per la buona volontà dei soci con gravi sacrifici pecuniari, ricorrendo a prestiti, mettendo a contributo i soci stessi, per riattare i locali devastati e per rifare gli impianti tecnici distrutti.

In quest'opera difficile e complessa di ricostruzione delle latterie sociali, il Governo ha fatto ben poco, tanto che a nessuna latteria sono stati liquidati i danni di guerra, a pochissime vennero dati anticipi sui concordati conclusi. Il Ministero per le Terre Liberate, ha accordato modesti sussidi per le latterie ricostituite, ma questi aiuti mettono maggiormente in evidenza il contrasto stridente fra l'opera benefica del M. T. L. e la rapacità del fisco !..

Le latterie friulane non hanno niente a che fare colle loro consorelle della Lombardia, del Piemonte e dell'Emilia, a base industriale, ove si fanno operazioni commerciali di compera del latte e di vendita prodotti, di acquisto maiali giovani per rivenderli adulti o già ingrassati; le nostre latterie lavorano per conto dei soci produttori del latte e restituiscono tutti i prodotti derivanti, pro quoto, anche i cascami.

Non comperando nè vendendo nulla, non si capisce che utile, che guadagno vi possa essere.

V'è l'incasso per tassa di lavorazione del latte, che il socio versa alla latteria, ma questo è destinato in proporzione del latte portato, a sopperire alle spese di esercizio e di logorio macchine, attrezzi, è un contributo di danaro che l'agricoltore dà perchè sia lavorato il suo latte.

Resta la tassa di R. M. sullo stipendio del casaro, che quando sorpassa una data somma è imponibile, ma anche qui è bene distinguer lo stipendio propriamente detto dal caro-viveri.

Se poi si volesse trovare un appiglio sui pochi litri di latte che giornalmente la latteria vende ai non possessori di vacche, si osserva che nelle latterie turnarie il latte è del socio di turno e l'incasso viene fatto da lui e non dalla latteria; per le altre sarebbe un buon motivo per farne sopprimere la vendita, con grave danno per il pubblico.

*E. Tosi.*

**FAEDIS**

### Importanti lavori

Il nostro Consiglio comunale nella seduta di ieri approvava la costruzione dell'acquedotto e la costruzione dell'unico cimitero.

Così due importanti problemi che interessavano il nostro paese, sono stati risolti.

**NIMIS**

### Gravi conseguenze di una caduta

(26) Giorni fa il bambino Giovanni Marzocco di anni 7, cadendo accidentalmente, riportò una lieve ferita alla testa, che non destò, allora, alcuna apprensione.

In seguito il piccolo Giovanni accusò forti dolori, sopravvenuti repentinamente, sì che i famigliari dovettero consultare il medico, il quale ordinò il pronto accompagnamento del malato all'Ospitale di Udine, dove il dott. Venier riscontrò nel povero ragazzetto gravi sintomi di tetano traumatico e si riservò la prognosi.

**TRASAGHIS**

### Finanziamenti

Il Commissariato Riparazioni danni di guerra di Treviso comunica con lettera del 26 corr., diretta al sindaco, quanto segue:

«Il Comitato Tecnico di questo Commissariato, con deliberazione 1154 del 10 agosto corr. ha accolto la richiesta di cod. Comune, ma limitatamente però, alla somma di lire 100 mila, per i lavori di fognatura di Peonis.

Con l'occasione si avverte:

1. che gli atti relativi al mutuo sono stati trasmessi al Ministero T. L. per lo inoltro alla Cassa D. P.;

2. che per ottenere la somministrazione della somma da mutuarsi occorre che V. S. rivolga analoga domanda alla Prefettura della Provincia, a senso dell'art. 11 R. D. 28 novembre 1919 n. 2405.

3. Che si è già scritto all'ufficio tecnico di Udine per l'immediato inizio dei lavori».

Meglio tardi che mai !

Per chi non losapesse si fa presente che tale pratica si trascina da due anni da Treviso a Udine e viceversa, rimandondosi da Erode a Pilato e dopo energiche proteste e pressioni fatte, finalmente vengono concesse 100 mila lire sulle 188 mila richieste, e previste dal progetto di fognatura.

Col governo Italiano c'è da adattare senz'altro la teoria »Meglio l'uovo oggi che la gallina domani», così insegnaveno, del resto anche i nostri nonni.

Speriamo che la pratica all'ufficio tecnico dei lavori si riposi parecchio !

**AMPEZZO**

### Cose facili a comprendersi

Il concorso dei villeggianti in questa allegra e salubre cittadina quest'anno è più numeroso degli anni precedenti perchè la popolazione e gli esercenti mettono tutta la loro buona volontà per rendere ai graditi ospiti lieto il breve soggiorno.

Ma se la popolazione e gli esercenti fanno del loro meglio per rendere sempre più gradita la nostra cittadina, sembra però che i preposti alla pulizia comunale facciano del loro meglio per allontanarli, col mantenere in stato indecente le nostre strade e non curandosi affatto dell'unico monumento vespasiano, il quale per la poca conoscenza di acqua e scopa, emana certi profumi che non sono certamente quelli per cui gli allegri villeggianti vennero qui a respirare

**PALMANOVA**

### Pro monumento ai Caduti

Il 18, 19 e 20 settembre prossimo si svolgeranno gli annunciati festeggiamenti pro monumento, ai quali attende un infaticabile Comitato, presieduto dal sindaco.

**MORTEGLIANO**

### Padre e figlio arrestati per minaccie e detenzione di armi

L'altro ieri certo Ginzone Luigi di Giovanni si presentava in Municipio e con modi arroganti richiese il pagamento del sussidio per disoccupazione.

Malgrado che il segretario lo invitasse alla calma cercando di persuaderlo che non aveva diritto a percepire il sussidio, egli si scagliò con invettive all'indirizzo del sindaco e dei funzionari comunali, giungendo a profferire parole di minaccia. Venne perciò tratto in arresto. Più tardi pure il padre Giovanni seguì la sorte del figlio per avere anche lui minacciato e ingiuriato il sindaco ed il segretario. Venne opreata una perquisizione in casa Ginzone che portò alla scoperta di materiale esplosivo non denunciato.

**S. GIORGIO DI NOGARO**

### Servizio ostetrico

(24) Nell'ultima tornata consigliare, in considerazione che la levatrice signora Modesti Elvira abbandonò il posto, fino dai primi del gennaio u. s., per malattia che non comprovò con certificati medici legali e che lasciò trascorrere il periodo previsto dal regolamento organico per gli impiegati, (dieci giorni dopo trascorsi i sei mesi di assenza) senza riassumere il suo ufficio, a voti unanimi venne dichiarata dimissionaria e stabilito di aprire il concorso per una nuova ostetrica.

**BUIA**

### Onorare beneficando

Per onorare Michele Fabiani vennero fatte pro orfani di guerra le seguenti offerte:

Minisini Gio. Batta lire 5, Baracchini Carlo 5, Savonitti Primo 2, Desiderato Fanny 5, Vacchiani Augusto 2, Tondolo Ciriaco 5, Luigi Marangoni 5, Gasparini Vittorio 5, Mittoni Linda 5, Famiglia Savonitti di Ferdinando 5, Fabio Savonitti 2, Fabbro Valentino 2.50, Mittoni Attilio 2.50, Tirin Massimo 5, Saro Giuseppe 1, Eustacchio Edoardo 2, Del Missier Domenico 2, Ciro Barnaba 5, Stufferi Vittorio 5, Desiderato Lodovico 5, Poloni Benedetto 5, Caterino Eustacchio 1, Miani Celeste 5, Domini Albino 2, Pontoni Angelo 5, Eustacchio Gio. Batta 5, Guerra Gio. Batta 5, Calligaro Mario 5, Miani Pio 2, Giacomini Giovanni 2, Ursella Lodovico 2, Nicoloso Amadio 2, Piccoli Elio 5, Felice Agostino 5, Battigello Angelo 1, Savonitti Gio. Batta 1, Piuzzi Fiori 2, Calligaro Eugenio 5, Papinutti Angelo 2, Fratelli Rottaro 2, Persello Andrea 5, Vacchiani Enrico 2, Nicoloso Egidio 1, Zontone Luigi 2, Baldassi Michele 2, Dolio Pietro 2, Zin Santa 5, Giacomini Maria 2, Monticolo Luigi 1, Lostuzzo Pietro 2, Fabbro Umberto 5, Savonitti Tarcisio 10, Calligaro Luigi 10, Famiglia Vitali 5, Coletti Balilla 5, Calligaro Riccardo 2, Forte Gio. Batta 2, Barnaba Gio. Batta 2, Ragagnin Domenico 5, Barnaba Pier Arrigo 5, Guerra Santina 2, Conchin Cisella 2, Venchiarutti Vittorio 5, Nicoloso Riccardo 5, Vattolo F. 5.

**PONTEBBA**

### Beneficenza

Per onorare la memoria del valoroso Pippo Cappellano offrirono al Circolo Giovanile Pontebbano per le onoranze ai Caduti: D. Cordignano di Moggio lire 5, Piemonte Daniele 2, Di Gaspero Giovanni 2, Di Gaspero Angelo 1, sig. Eugenio Foramitti 5, rag. Giovanni Rinoldi, 10; sig. Morocutti Filippo 10, Fratelli Larice 10, Zanon Angelo 5, T. L. di Pontebba 15, rag. Francesco Bierti 5, sig. Albino Buzzi 10, M.o Arturo Zardini 5, ing. Luigi Faleschini 15, sig. Morocutti Arnaldo 15, sac. Gio. Battista Boria 10, popolo di Pontebba in chiesa 64.30.

Alla Congregazione di Carità: Buzzolini Ottavia lire 5, Brisinello Giovanni 5, Ottogalli Angelo 5, Orsaria Mattia 5, Brisinello Lorenzo 5; Di Gaspero Antonio Beuz 5, Comelli Gio. Batta 5, Nascimbeni Guido 5, Morandini G. 5, Schiavi Giulio 20, Peccol Giuseppina 5, N. N. 10, Nascimbeni Luigi 5, Erasmo Micossi 10.

All'Asilo Infantile: Buzzolini Ottavio lire 5, Brisinello Lorenzo 5, Di Gaspero Antonio Beuz 5, Filaferro Pietro 5, N. N. 5, Brisinello Ferruccio 5, Marenghi 5, Barbini Anna 5, Ortis Giuseppe 5, Eugenia Favaretti 5, Famiglia Arturo Agolzer 50, Plazzotta Pietro 5, Buzzi Alessandro 5, Cancianini 5, Bianchieri 10.

**SPILIMBERGO**

### Per un premio agli operai agricoltori dei Tagl.

L'on. Ciriani ha indirizzato in questi giorni la seguente lettera al Sindaco di Spilimbergo:

«Nell'intento di onorare la memoria del mio unico figlio, Livio, Ciriani, per premiare, incoraggiare e opportunamente indirizzare l'opera veramente encomiabile svolta da alcuni laboriosi operai diretta a rendere agrariamente produttivi i terreni posti sul greto del Tagliamento, in corrispondenza del territorio comunale di Spilimbergo, istituisco dei premi annuali per lo importo complessivo di lire 600 da assegnarsi a quelli che meglio si distingueranno sia nella coltivazione razionale, sia nella sistemazione e consolidamento dei terreni suddetti.

«Nel mentre mi pregio comunicare alla S. V. quanto sopra, assumo con la presente l'impegno di versare annualmente nelle mani della S. V. Ill.ma l'importo di cui sopra per cinque anni consecutivi, a partire da quello venturo, ed esprimo il desiderio che venga deferito da una Commissione composta dal direttore della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura e da altre due persone competenti l'incarico di stabilire le modalità che devono regolare il concorso e provvedere alla assegnazione annuale dei premi».

Noi ci auguriamo che l'atto dell'on. Ciriani, trovi molti imitatori.

## Problemi morali ed economici

Bisogna riconoscere che la nostra epoca ha troppo materializzato la vita. L'epoca della macchina ha finito per considerare troppo automatica l'esistenza nostra, riducendo tutti i suoi complessi problemi ed organismi di meccanica.

Ora, in un certo senso, tutte le manifestazioni della vita, biologiche e sociali, hanno una base meccanica e si svolgono secondo certe leggi originarie dalla meccanica, ma la loro complessità e la loro specifica natura ne trasforma più sensibilmente il carattere fondamentale.

Nel campo delle scienze speculative si è avuta da tempo una reazione di indole essenzialmente idealistica che ha reagito contro le precedenti concezioni materialistiche e positive, andando talvolta anche oltre il segno. Nel campo poi della vita sociale, le concezioni prettamente meccaniche, più facilmente radicate nel semplicismo, nella ignoranza ed anche nel l'interesse più particolaristico ed illusorio, si sono fatte più strada e si sono anche rese più durevoli e tenaci. Ne è quindi venuta una trascuratezza dei problemi morale, di cui ora più che mai risentiamo il difetto ed i danni.

In tempi ordinari, persistendo certe abitudini e certe qualità tradizionali, passavano come implicite ed inavvertite a confronto di tutto il tecnicismo che era continuamente mutato ed in incessante sviluppo; e che, come importava da sè tutta la produzione, pareva costituirne anche tutta la intera essenza. Interrotto bruscamente l'andamento, si sono cominciati ad apprezzare quei coefficienti proprio per la mancanza che se ne avvertiva; così come si comincia ad apprezzare la salute quando si è sul punto di perderla e si risente il valore di certi vantaggi quando non è possibile, forse più, farne uso.

La tranquillità, la sicurezza della vita erano e parevano dei presupposti così ovvi e comuni che non sembrava fosse il caso di farne conto.

Ora si vede che senza la disciplina nella fabbrica, sul campo negli uffici, nella scuola, nella vita, viene a mancare il congegno di un lavoro utile ed efficace se gli ingranaggi vengono a sbrigliarsi.

Si parla a tutto andare e con grande facilità di «ricostruzione». E, per la ricostruzione occorrono acciaio, carbone, materie prime, macchine, edifizi. Ma per muovere tutto questo, e si potrebbe cominciare dal dire per metterli in essere, occorre un lavoro coordinato e ordinato e tutto un ambiente idoneo, senza del quale nè sorgono nè lavorano tutti i coefficienti della ricostruzione.

Ora, quali che siano le nostre difficoltà di carattere prettamente economico e le disagevolezze nel procurarci gli elementi materiali di questa ricostruzione, sono molto maggiori, e di più grave conseguenza le difficoltà di ordine morale che osteggiano, ritardano impediscono la ricostruzione della vita morale.

E siamo, bisogna persuaderci, più indietro di altri paesi — qualcuno anche più provato e più danneggiato di noi, come la Francia — perchè maggiore è in noi il difetto di questi coefficienti morali.

Prima di tutto:

Il senso della disciplina e delle responsabilità

*In nessun paese, purtroppo, come in Italia, manca anche nelle categorie meno incolte della Nazione, quel senso di responsabilità che è valutazione tempestiva dei propri atti e delle loro conseguenze di in teresse generale.*

In nessun paese, purtroppo, come in Italia, è così compromesso il senso della disciplina, la cui mancanza si è fatta sentire perfino in quelle sfere ed in quegli organi statali dove maggiormente dovrebbe prevalere, non solo per efficacia di esempio, ma anche perchè devono funzionare come freno e correttivo delle rilassatezze e delle esorbitanze esterne.

Le origini e le cause di questo deplorevole stato di cose sono molte, vicine e lontane; e sarebbe non arduo ma lungo ricercarle ed esporle. Molte sono note e sentite anche senza bisogno di particolare interesse. Quel che importa è emendarle e corregerle, cosa del resto non facile, ma appunto per questo tanto più indispensabile.

E a ciò dovremo sopratutto intendere e tendere con azione pubblica e privata, se non vogliamo perdere ancor più di credito e forza e costituirci una permanente debolezza nella competizione delle Nazioni civili. E' una miniera anche questa, una miniera di energie umane e fattive che noi possiamo scoprire nel nostro stesso suolo, ma che però bisogna saper coltivare per trarne debito profitto, rintracciando il filone buono imparando a sceverare le scorie dal metallo di buona lega.

*Xella Franco Pincherle*

## Osservazioni, critiche ecc.

### Giuste proteste.

Si reclama e forte... ma forse invano, perchè il gas che oggi si fornisce l'Officina comunale è scarso di calorie, tanto che siamo arrivati ad un triplo di consumo. Famiglie che prima spendevano 24, 26 lire al mese, sono oggi costrette ad una spesa che varia dalle lire 60, 64 ed anche 66; e ciò, malgrado l'apparente ribasso concesso sul prezzo a metro cubo. Ora, è mai possibile che possa seguitare a sussistere tanta sperequazione, che sbilancia tutte le borse, specie le più povere?

Rivolgiamo i reclami all'assessore comunale competente perchè si occupi e si preoccupi del grave problema e con provvedimenti d'urgenza faccia cessare una speculazione tato dannosa alla cittadinanza, già duramente provata dal nuovo rialzo di molti generi alimentari. Ciò anche ad evitare che molte famiglie rinuncino al gas.

## FRA LIBRI E GIORNALI

### Questioni linguistiche ladine

Il volume «Scuntum Italiae», edito recentemente dalla giunta provinciale di Gorizia, per l'annessione della Venezia Giulia alla Madre Patria, contiene un notevole studio di Carlo Battisti, l'egregio direttore della Biblioteca di Stato di Gorizia, intorno alla teoria ascoliana della gallo-romanità dei dialetti ladini.

Come è noto la vecchia tesi, autorevolmente affermata dall'Ascoli, fino dal 1873, che il ladino appartenga al gruppo gallo-romano, come il francese, il pedemontano e il lombardo, fu aspramente combattuta, durante e dopo la guerra, dal Gartier e da altri studiosi tedeschi, i quali sostengono che il ladino devo ritenersi, fino dalle sue origini, nettamente separato dai dialetti italiani. Questa idea venne instillata, certo non per fini scientifici, nelle popolazioni ladine, dei goriziani e dell'alto Adige, per creare barriere fittizie tra Italiani e Ladini e indebolire, mercè il distacco dagli italiani, quelle popolazioni nella loro difesa.

La controversia, come si vede, è del più vivo interesse; perchè implica non solo una delicata questione scientifica, sì anche un problema di indole essenzialmente pratico per noi: la tutela della minacciata ladinità alto-atesina.

Il Battisti sottomette l'argomento fondamentale del rapporto italo-ladino ad una nuova ed acuta revisione; e con larga dottrina, basandosi su ragioni di indole geografica, etnica, storica e linguistica, riafferma ed avvalora il concetto della gallo-romanità ladina. E conclude il bellissimo articolo osservando che i Ladini dell'alto Adige, i quali per forza di tradizione non hanno finora saputo e voluto staccarsi dalla corrente tedesca che da secoli dirige ogni loro movimento intellettuale, dovrebbero persuadersi che l'ambientamento italiano, necessario per la salvezza del loro dialetto, lungi dal costituire un pericolo per la loro conservazione linguistica e nazionale, è indispensabile garanzia perchè l'antichissima romanità di quelle terre possa continuare ad affermarsi, e vincere le battaglie della sua esistenza. A tale convincimento potrebbero essere indotti dall'esempio dei 600.000 friulani, per cui friulano ed italiano non sono concetti antitetici, ma sentimenti che si compenetrano a vicenda; per modo che la lingua letteraria non ostacola, ma semplicemente illumina e dirige l'evoluzione linguistica friulana.

Lo studio del Battisti è completato da numerosi riferimenti bibliografici, che permettono anche al lettore meno preparato di formarsi una idea chiara ed esatta dell'importante questione.

**a. m.**

### Riviste utili

La «Rassegna della Previdenza Sociale», edita a cura della Cassa Nazionale Infortuni, nel fascicolo di luglio, oltre le consuete rubriche relative alla legislazione, giurisprudenza in materia di infortuni sul lavoro nelle industrie ed alla Assicurazione degli infortuni in agricoltura, pubblica un interessante articolo del dott. Vincenzo Magaldi sul grave *problema delle classi medie;* uno studio del professor G. Pisenti su di un argomento discusso recentemente del Consiglio Superiore della Previdenza: *Le piccole indennità d'infortunio;* una relazione del prof. G. Prosperi in materia d'infortunistica oculare: *Visione fisiologica e visione professionale;* e il seguito del Commento della legge per gli infortuni del lavoro dell'avv. Silvio Ranieri. Completano il fascicolo un ricco notiziario e numerose recensioni di libri ed articoli intorno ad argomenti medici, sociali e di attualità.

### Un altro libro di guerra

L'intraprendente Giuseppe Tabacco, del quale parliamo più sopra, ha in corso di stampa un altro libro di guerra, scritto dal brigadiere generale co. comm. Quintino Ronchi, intitolato: *La guerra sull'Adamello.*

Il volume è una magnifica narrazione delle vicende belliche nella zona dei ghiacciai dell'Adamello, un meraviglioso saggio dell'organizzazione della guerra in quell'alpestre regione.

Il volume di circa 400 pagine in edizione di lusso illustrato da oltre 140 foto-incisioni, sarà quanto prima posto in vendita.

### L'innamorato dei giardini di Cosimo Giorgeri Contri

Un bel volume di novelle di Cosimo Giorgieri Contri pubblica l'editore Battistelli di Firenze, col titolo «L'Innamorato dei Giardini». (1) L'arte del celebre scrittore, la cui fama, dal pubblico più colto e più amante della semplice energia e della grazia schietta, dell'emozione contenuta e della delicatezza possente, si diffonde ora, per virtù di qualche suo romanzo recente e di qualche sua recente raccolta, anche ai lettori finora abituati ai cibi grossi e rozzi, in questo *Innamorato* trova come sempre manifestazioni originalmente leggiadre e robuste. Sono novelle in cui non si ripete il solito *caso* affrettato, o la solita psicologia vieta e spiccia in cui uno spunto fresco e un intreccio sicuro sono svolti e disposti per modo che ogni novella ferma l'attenzione e la sostiene. Qua e là una vena d'umorismo sottile, qua e là un'amarezza osservatrice screziano e variano l'acuto disegno. In tutte poi quell'eleganza precisa e, diremo quasi, austera di stile che in questi tempi di volgarità camuffata d'asprezza e di sciatteria che si gabella per disinvoltura, distingue il Giorgeri Contri e rileva in lui lo scrittore di razza, l'artefice che sa ornare dove vanno ornamenti, e lasciare nudo e schietto dove la crudità e la schiettezza sono richieste.

Leggano i lettori queste due recenti novelle, e non perderanno il loro tempo.

(1) G. Giorgieri Contri, *L'innamorato dei Giardini*. In 16. Luigi Battistelli Editore, Firenze.

## PORDENONE

### Gara di bigliardo

Ieri sera, al Caffè Nuovo si svolse una interessantissima gara di bigliardo, tra due veri maestri della stecca, riconosciuti tali non soltanto nella nostra città, ma anche nei paesi circonvicini; cioè i signori Piero Pollini, noto fotografo e proprietario e direttore artistico del Modernissimo Teatro omonimo, vecchia volpe del bigliardo, e Ferdinando Terrazzani, noto industriale elettrotecnico, altro temibile giocatore.

La posta era di cento caffè, che vennero offerti agli astanti.

La partita o le due partite si svolsero tra la massima attenzione e tensione, perchè naturalmente parte degli spettatori parteggiava per l'uno e parte per l'altro dei giocatori, così che i commenti ad ogni colpo magistrale dato, o ad un colpo... mal riuscito, erano frequenti, svariati, animati e vivaci e non mancarono applausi e... disapprovazioni.

Alla fine, dopo una lotta che non si ricorda in città l'eguale, e che tenne a lungo... sospesi gli animi, riuscì vincitore il Terrazzani, il quale aveva avuto dall'avversario dieci punti su cento.

I due forti campioni si riconciliarono sul... terreno, stringendosi con effusione la mano, anzi abbracciandosi e baciandosi. La scena destò viva commozione!

Da padrini funzionavano: pel Pollini, il sig. Simoni e per Terrazzani il rag. Corrazza; arbitro il sig. Antonelli.

Rileviamo con compiacimento che i due ...lottatori si comportarono, durante la gara, cavallerescamente, così da non sollevare il ben che minimo incidente.

All'Asilo Infantile, per l'occasione, versarono: il si. Ferdinando Terrazzani lire dieci ed altre lire 10 il sig. E. Gaggero.

### Pro monumento

Sono pervenuti al Comitato pro monumento ai caduti, diversi e bellissimi bozzetti, che saranno esposti fra breve al pubblico in un'aula delle elementari. In un'altra, poi, si svolgerà la lotteria dei lavori femminili la quale ha già fruttato lire 20 mila; però bisogna giungere a una maggiore somma ed è certo — dato lo scopo nobile e patriottico — che la si raggiungerà, poichè la cittadinanza vorrà concorrere ancora, acquistando molti e molti biglietti.

### Teatri

Al «Sociale» sono preannunciati prossimi spettacoli di grande interesse. Sabato e domenica 27 e 28 al Teatro Pollini ed al Salone S. Marco avremo produzioni cinematografiche grandiose.

### Crisi all'Unione Sportiva?

Consta che nel nuovo Consiglio della Unione Sportiva Pordenonese sono sorti dissidi per questione della preparazione del programma da svolgere dalla nuova amministrazione.

Una parte vorrebbe che tutta l'attività convergesse nel far sorgere la tanto auspicata Palestra di Ginnastica e l'altra desidererebbe dedicarsi principalmente all'organizzazione di manifestazioni sportive.

Dato questo disaccordo, si parla anche in una possibile crisi; ma speriamo che la si vorrà e saprà evitare, dal momento che l'accordo fra le due tendenze non dovrebbe essere poi tanto difficile. Si dia mandato ad una Commissione di tre membri di presentare entro brevi termini proposte concrete per l'istituzione della Palestra, ed il Consiglio si aggreghi altri soci, se ne ha bisogno, per preparare un vasto programma di spettacoli sportivi da svolgersi nella nostra città, dedicando gli eventuali civanzi sulle spese necessarie, al fondo della costruenda Palestra.

### Onoranze funebri

Ci scrivono da Tiezzo:

Mercordì si svolsero i funerali del compianto Giuseppe Venier fu Giacomo. Riuscirono una imponente manifestazione di cordoglio e di affetto verso il caro estinto. Alle 8 il lunghissimo corteo formato dalla rappresentanza degli insegnanti con tutta la scolaresca e da un numero infinito di amici, si mosse. Sopra la bara posava una splendida corona in fiori freschi della desolata vedova. Precedevano quelle del fratello e della cognata, dei nipoti, della Cooperativa del lavoro, e numerosissime altre dei cognati, dei parenti degli amici. I cordoni erano sorretti dai cognati, i ceri dai nipoti. Seguivano il feretro i parenti e gli stretti amici, numerose corone e lungo stuolo di donne oranti; poi, numerosi altri accompagnatori.

Dopo l'ufficio funebre, il corteo s'incamminò, ordinato e devoto, verso il camposanto, per assistere alla tumulazine nella tomba di famiglia.

Prima che la salma fosse calata nel suo estremo asilo, porsero l'ultimo saluto i nipoti Bellavitis e Russolo, i quali con viva commozione fecero risaltare le doti di mente e di cuore del loro amato zio. Parlarono poi i cognati segretario Giuseppe Bearzi e dott. Federico Cimatti; e le loro parole vibranti di sentito rimpianto, chiusero la mesta cerimonia. Essi ringraziarono anche, a nome della famiglia, tutti i presenti.

Tale manifestazione serva a portare un po' di conforto alla desolata vedova, al fratello ed ai congiunti tutti.

### Beneficenza

In morte del compianto Giuseppe Venier fu Giocondo, gli amici offrirono pro monumento a' caduti di Tiezzo L. 250.

— Il Banco Ellero ha offerto l. 500 alla locale Sezione Mutilati.

## SACILE

### Mercati

(25) Il mercato oggi non fu come gli altri animato. Vennero conclusi discreti affari ai seguenti prezzi: Buoi da lavoro il paio da L. 5000 a 7500. Da Macello: Bue di 1.a qualità da 450 a 500 al q.le — di 2.a da 420 a 450 — Vacche di I.a da 450 a 500 — di II.a da 380 a 420 — Vitelloni da 500 a 520.

I vitelli lattanti, ricercatissimi, vennero pagati da 650 a 750 al quintale peso vivo.

Suini da 650 a 700 peso vivo coll'abbuono del 2 per cento.

Tendenza al rialzo.

## FLAIBANO

### Echi del grave incendio

Avete ieri, detto del gravissimo incendio scoppiato in casa di certa Doratti Luigia, in via S. Odorico, incendio che malgrado l'opera di estinzione, in breve distrusse anche le contigue case di Doratti Paola e Doratti Giovanna.

Rimase carbonizzata pure l'unica armenta della Doratti Luigia, che venne tratta in salvo, coi propri tre figli da una finestra del 1. piano dal coraggioso Sbrizzi Nicamede che fu primo ad accorrere sul sito.

La pompa del comune, si dimostrò anche stavolta insufficiente, ed è necessario che il comune provveda tosto alla sua sostituzione.

Purtroppo la Doratti Luigia non era assicurata, ed ora la sua famiglia è rimasta priva di tutto, persino degli indumenti.

Una colletta, organizzata subito in paese, fruttò subito un paio di migliaia di lire, altre ad alcuni generi ed indumenti.

Sembra che anche la locale Mutua assicurazione bestiame voglia concorrere ad alleviare la miseria in cui versa la disgraziata famiglia dimostrando una volta di più la solidarietà fra paesani.

Va segnalato l'ardimento dello Sbrizzi Nicamede, già volontario di guerra, che già in due incendi diede prova di non comune abnegazione e coraggio.

## MANIAGO

### Anarchico arrestato a Roma

I giornali di Roma narrano dell'arrestoavvenuto in Roma, dell'anarchico Osvaldo Zecchini, di anni 21, di questo comune, avventizio ferroviario.

L'arresto avvenne in un'osteria popolare. Mentre lo Zecchini stava parlando con alcuni avventori, uno sconosciuto gli posò una mano sulla spalla, dicendogli:

— O come mai si trova a Roma, lei, Osvaldo Zecchini ?.....

Questi si voltò di scatto e piantò gli occhi sul suo interlocutore.

— Io, Zecchini ?.... Ma lei si sbaglia.

— Non mi sbaglio, no! Venga con me: è inutile negare.

E lo Zecchini, un pezzo di giovanotto robusto e tarchiato, seguì il «signore», il quale altri non era che una regia guardia in borghese.

L'imputazione che investe lo Zecchini, un anarchico tra i più scalmanati, è di aver partecipato ai conflitti delittuosi di Venezia nella seconda quindicina del giugno scorso. Fu anzi ritenuto colpevole della uccisione dell'operaio Spartaco Bello Stretto da abile interrogatorio l'arrestato finì per confessare di chiamarsi Osvaldo Zecchini, e di essere fuggito dalla città della laguna in seguito all'accusa mossa contro di lui. Ammise pure di aver sparato per non cadere in mano della polizia, e di essersi rifugiato a Roma, ove lavorava in qualità di manovale, presso una falegnameria. Perquisito, gli si rinvennero lettere compromettenti, e tra esse, uno scritto dei dirigenti anarchici di Venezia, i quali dichiarano la fede politica dello Zecchini, con l'aggiunta che egli è un perseguitato dalla P. S. e che merita soccorsi dai compagni di tutta Italia.

## CIVIDALE

### Diploma di perito industriale

Il nostro concittadino Amedeo Tuzzi fu Amedeo, ha conseguito in questi giorni, con splendida votazione, il diploma di Perito industriale presso il R. Istituto Industriale Nazionale di Vicenza.

Congratulazioni alla famiglia e auguri di bell'avvenire al giovane diplomato.

### Teatro Sociale

Al Cine del Teatro Sociale questa sera verrà dato il grandioso dramma «L'Orrizontale» capolavoro cinematografico. Altro importante spettacolo e preannunciato per domani domenica: «Il delitto di Caino».

### Tasse esercizio

Il Sindaco con pubblico manifesto avvisa che all'albo e esposto lo elenco dei contribuenti per la tassa di esercizio.

### L'on. Guido Podrecca parla al Sociale sull'Italia Nuova.

Un pubblico numerosissimo, attento e spesso plaudente, ascoltò ieri sera al Teatro Sociale la preannunciata conferenza dell'on. Podrecca; grande apparato di forza faceva servizio agli sbocchi del Teatro; apparato inutile, non essendo previsto nè prevedibile il benchè minimo incidente.

L'oratore cominciò specificando gli scopi della nascita del fascismo; sopratutto quello i far rispettare la bandiera italiana, quindi con uno scopo eccellentemente nazionale, speriore ad ogni partito. L'oratore si scaglia contro il partito socialista, dal quale egli fu espulso assieme al Bissolati, al Bonomi, a Benito Mussolini e ad altri. E noi uscimmo (dice l'oratore) con le idee medesime di qando vi eravamo entrati, aggiuntosi soltanto l'amore per la Patria.

Mentre si trovava sul Carso, gli venne un giorno incontro un soldato tutto lacero, irriconoscibile e gettandogli le braccia al collo, gli disse: — Sono Mussolini e condivido le tue idee per la Patria, per un'Italia più grande e forte, per la nostra bandiera. Il fascismo di cui Mussolini è duce, nacque da quell'incontro, da quell'abbraccio.

L'oratore s'intrattiene lungamente a parlare del comunismo, che non sarà mai una realtà, ed illustra le condizioni della Russia attuale. Ricorda che appena due anni fa la bandiera nostra era calpestata, or sono la bandiera nostra era calpestata, i nostri ufficiali insultati, offesi, accoltellati alla schiena; e s'invadevano le fabbriche e comunisti e socialisti commettevano delitti esecrandi. Il fascismo è sorto allora e si è fatto man mano più forte, fino a far cessare tanta aberrazione..

Spiega quale è il Partito Popolare o clericale, che sotto falso nome andava predicando durante le elezioni al solo scopo di raggiungere il potere; ma nessuna di quelle promesse fu potuta poi mantenere, e solo si ottenne di eccitare anche nelle tranquille popolazioni della campagna, lo spirito di rivolta. Così anche contro questo partito il fascismo si trovò costretto a combattere.

Parla della guerra, dei 500 mila morti per la grandezza della Patria, delle gesta militari dal Carso al Piave.

S'intrattiene poi a parlare di quello che è il vero comunismo; mentre tempo addietro i più facoltosi potevano avere l'acqua per comodità propria, oggi, potenti acquedotti forniscono l'acqua in casa del più povero non meno che del più ricco; ed altrettanto dicasi della luce e della facilità dei trasporti; ed altrettanto, si potrà e dovrà dire domani del vitto, perchè tutti hanno di ritto di lavorare e di vivere. Questo è il vero comunismo: lavorare tutti, produrre tutti, non distruggere; col lavoro, con l'aumentata produzione, dare a tutti i mezzi di vivere meglio.

Parla ancora dell'istruzione, citando diversi casi di inguistizie: non potere frequentare gli studi per un povero figlio di operai, perchè sprovvisto di mezzi, mentre un figlio di ricchi, sebbene non disposto allo studio, può istruirsi. Anche l'istruzione dovrà essere facile a tutti, alla portata di tutti. Queste sono le leggi che si devono studiare e propugnare, perchè ognuno ha diritto di coltivare la propria mente; questo è il vero comunismo al quale l'Italia nuova deve giungere.

La fine della conferenza, che durò per ben due ore, fu salutata con unanime applauso.

# Cronaca Cittadina

## S. E. Gasparotto visita il Friuli
## alla Mostra di Emulazione
## e al campo sportivo di via Mentana

S. E. l'on. Gasparotto, ministro della guerra ha avuto il primo saluto dal Friuli per il quale, pur non essendo più «suo» deputato «ufficiale», lo è però per amore di figlio, a Forni di Sopra, ove la popolazione tutta, preceduta da una orchsetrina lì per lì organizzata, si è recata incontro al Ministro che veniva dal passo della Mauria, dopo aver visitato Innichen, la caserma di Franzespeste e Pieve di Cadore.

E' stata una dimostrazione veramente affettuosa, che commosse l'on. Gasparotto.

Egli si recò, accompagnato dalla folla, in Municipio, ove gli venne offerto un vermouth, e dove egli, con calda parola, salutò i buoni fornesi e specialmente i combattenti. Da Forni il ministro inviò telegrammi all'on. Girardini e all'on. Raineri, interessando quest'ultimo sui bisogni della vallata.

Nel pomeriggio proseguiva per Ampezzo ove queste accoglienze festose si rinnovavano anche da parte di numerosi villeggianti.

Il ministro ebbe un colloquio con le autorità e quindi, insistentemente pressato disse alcune nobili parole alla folla che si accalcava sulla via.

L'on. Gasparotto pernottava a Tolmezzo, e ieri mattina partiva per Pontebba, ove venne ricevuto in Municipio dal sindaco ing. Faleschini e dalla Giunta comunale, nonchè da tutte le autorità.

Queste fecero presenti al ministro le gravi difficoltà in cui si dibatte ancora il paese, a cui necessita una più sollecita ricostruzione e lo accompagnarono poi a visitare tutti i cantieri e tutte le case crollate di Pontebba e del vicino Ponte Fella.

L'on. Gasparotto si interessava vivamente di tutti i problemi a lui esposti e anche da Pontebba telegrafava al Ministro delle terre liberate on. Raineri, sollecitando il suo intervento, e telegrammi in questo senso inviava pure al Commissariato di Treviso. Grata per questa sua azione, la popolazione di Pontebba esprimeva con una dimostrazione la sua riconoscenza al ministro che, dopo breve sosta, ripartiva per Tarvisio. Quivi, dopo aver visitato le caserme, percorreva tutta la strada di Raibl, Plezzo, Caporetto, fermandosi solamente a San Pietro al Natisone, ove era atteso dal sindaco, dalla Giunta e dai combattenti della Slavia italiana. Le accoglienze furono quanto mai cordiali e l'on. Gasparotto s'intrattenne lungamente fra la popolazione, informandosi e prendendo nota dei bisogni della vallata.

Si recava quindi a Rubignacco, ove visitava quell'Istituto per gli orfani di guerra, esprimendo tutta la sua soddisfazione per il modo col quale è organizzato, ed affermando che dovrebbe servire da modello agli altri d'Italia.

A Moimacco venne offerta al Ministro una colazione, alla quale parteciparono le autorità del Mandamento di Cividale.

### A Udine

S. E. l'on. Gasparotto arrivò a Udine alle ore 17, e scese all'Albergo d'Italia, ove venne ossequiato dal Prefetto comm. Cian, col quale si trattenne a colloquio, e volle essere informato delle condizioni generali della provincia e della crisi della disoccupazione, in rapporto anche alla riunione dei sindaci, che seguirà lunedì. Giunsero poi all'albergo S. E. il generale Sanna comandante il Corpo d'Armata di Trieste, il generale Milanesi, comandante la divisione, il generale Trevi comandante la Brigata, il generale Ferrario comandante la zona di Gorizia, i colonnelli Garibaldi e Sasso, il sindaco gr. uff. Spezzotti e il presidente della Deputazione provinciale avv. Candolini.

Il Ministro, accompagnato dal suo capo di Gabinetto comm. Tafuri, si recava quindi a visitare

### La Mostra di Emulazione

A quell'ora non si trovavano negli uffici del Comitato che i signori Miani, Libero Grassi e Ricobelli, il quale accompagnarono attraverso tutte le sale l'on. Gasparotto.

Egli si trattenne specialmente davanti alla Mostra di Maniago, a quella di ortopedia del signor Variolo e ai giocattoli della ditta Basso. Di tutte poi le cose esposte espresse la sua soddisfazione.

— E' stato veramente meraviglioso questo esempio del Friuli, che è risorto in modo insperato — diceva elogiando gli organizzatori.

Bellissima guidicò poi l'esposizione dei lavori delle Scuole professionali e lungamente sostò alla Mostra d'Arte, ove special elogio fece ai quadri dell'Ursella che chiamò un promettetissimo artista, dalla pennellata sicura e piena di vigore.

Le stesse parole di elogio ripetè anche S. E. il generale Sanna, che rimase assai meraviglito della così multiforme ed interessante produzione del Friuli.

L'architetto Miani e il signor Grassi fornivano tutte le spiegazioni al Ministro il quale nel congedarsi, rinnovò le congratulazioni a tutti i membri del Comitato e al sindaco gr. uff. Spezzotti.

L'on. Gasparotto ha fatto anche parecchi acquisti di opere d'arte, ed ha promesso di farne altri di apparecchi di protesi e di incoraggiare in modo speciale le industrie del Maniaghese.

### Al campo sportivo

Dopo la visita alla Mostra di Emulazione, S. E. il Ministro si recava al Campo Sportivo di via Mentana, ove stavano svolgendosi le gare militari di cui diciamo in altra parte del giornale.

Al suo apparire scoppia un fragoroso applauso da parte del pubblico, mentre gli ufficiali che gremiscono il campo s'irrigidiscono sull'attenti e la banda militari intuona una marcia.

Al campo sportivo vi era anche il senatore Morpurgo, il quale s'intrattiene a cordiale colloquio col ministro parlando appunto dei maggiori interessi della nostra provincia.

Dopo lo svolgimento delle gare, l'on. Gasparotto raduna gli ufficiali, ai quali parla, portando un saluto alla cavalleria. Egli viene dopo aver visitato, e dopo essere stato in mezzo ai soldati di fanteria che della guerra sopportarono il più forte e lungo martirio.

Ricordò agli ufficiali il nuovo compito dell'Esercito, in tempo di pace, garanzia di difesa nazionale e presidio di tutte le pubbliche e private libertà.

Il Ministro, nuovamente salutato dagli applausi della folla, si è quindi recato all'Ufficio Cure ed Onoranze alle salme dei caduti in guerra, ove si è interessato del come procedano i servizi specialmente in riguardo ai cimiteri di guerra.

Si sono pure presi accordi circa le onoranze da tributare alla salma del soldato ignoto.

Per un riguardo alla città nostra, da Udine partirà la Commiss. che dovrà recarsi alla ricerca della salma del soldato ignoto ed il nostro Sindaco è stato chiamato a nominare la commissione stessa.

Come è noto, la salma verrà scelta ad Aquileia, da dieci madri di caduti, e sarà poi fatta proseguire per Roma con treno special,e ricevendo ad ogni Stazione l'omaggio di autorità e delle truppe.

Ieri sera poi all'on. Gasparotto, l'Associazione dei combattenti offrì al «Nazionale» un pranzo durante il quale furono pronunciati brindisi di circostanza.

S. E. l'on. Gasparotto ha stamane visitato la caserma del II.o fanteria, quindi è ripartito verso Medeuzza, Monfalcone, Gorizia e Pola.

### da S. PIETRO AL NATISONE

Ci scrivono da S. Pietro al Natisone, 26:

S. E. il ministro on. Gasparotto, nell'attraversare la nostra vallata provenendo da Tarvisio, compiacquesi di fermarsi breve ora fra noi, accogliendo il rispettoso invito del nostro Sindaco.

Fu ricevuto al Municipio dal Sindaco sig. Carlo Jussig e da parecchi assessori e consiglieri (non tutti furono potuti avvertire in tempo), e da parecchie notabilità, fra cui il dott. Brosadola e la direttrice del Collegio-convitto nazionale prof. Blasutig.

Il sindaco porse a S. E. il benvenuto in nome e della rappresentanza comunale, e dell'associazione ex combattenti, dicendosi felice di salutare uno degli ex combattenti che, dopo aver compiuto con onore il proprio dovere sul campo di battaglia, continua a benemeritare della Nazione dedicandole le proprie alte virtù intellettuali e morali.

S. E. l'on. Gasparotto si interessò vivamente delle condizioni e dei bisogni del comune e dei nostri ex combattenti ed assicurò il Sindaco che, appena tornato a Roma, gli farà avere le più precise informazioni nei riguardi della ferrovia del Predil che sarebbe uno dei lavori di maggior efficacia nella lotta contro la disoccupazione.

Il ministro diede anche le migliori promesse di occuparsi personalmente di talune questioni esposte dai combattenti, dell'Asilo infantile di Azzida, ecc.

### da CIVIDALE

In forma privata giunse oggi nella vicina Moimacco, il ministro della guerra S. E. on. Gasparotto. Là gli fu offerto un banchetto nella Villa Mesaglio. Presenziavano il sindaco di Cividale avv. Giovanni Brosadola, il comm. nob. avv. de Pollis, il commendator prof. Francesco Accordini, il direttore delle ferrovie Cividale-Caporetto, il cav. Rossi, il sig. Brigo ed altri ancora.

Durante il banchetto il comm. de Pollis rivolse all'illustre personaggio, cordiali parole e gli prospettò i bisogni urgenti di Cividale.

Rispose S. E. dolentissimo per non aver preavvisata la sua venuta; che per ogni bisogno potevano rivolgersi anche a lui direttamente, assicurando che si sarebbe subito interessato e avrebbe cercato sempre di essere utile.

Visitò poi l'orfanotrofio di Rubignacco, [illegible]

## I due primi giorni delle gare sportive militari

Le gare militari di ginnastica con le cinque prove sono cominciate ieri mattina. Primo esrecizio, marcia di 16 chilometri, con partenza da porta Villalta e passaggio per Colloredo e Bressa con arrivo al campo di aviazione di Campoformido: il percorso venne compiuto in un minimo di un'ora e 36 minuti.

Quindi seguì l'interessante gara con ostacoli con 2300 metri di percorso compiuto in un tempo minimo di 4 primi e 7 secondi dal cap. Alvisi del Cavalleggeri Saluzzo ed in un massimo di 6 minuti primi e 25 secondi.

Gli ufficiali participanti alle gare sono: tenenti Monti, Fraghin e Clerici delle Guide; ten. Rossi e Trevisan e cap. Alvisi del Saluzzo; ten. Incisa e Massignani e cap. Manara dell'Aosta; ten. Podestà e Airoldi e cap. Aimone di Genova; ten. Sanna e Nisivoccia e cap. Garattini del Monferrato; tenente Micheloni, Cottafavi e Toriello del Novara.

La truppa a gruppi di 10 uomini con un graduato, sempre dei succitati reggimenti, eseguì le medesime prove.

Nel pomeriggio le gare riuscirono di maggior interesse, al campo di via Mentana, le cui tribune erano affollate di gentili signore e signorine. Presenziavano anche i generali Milanesi e Freri, i colonnelli Diana, Soati, Jamulli ed Amante, il senatore Morpurgo ed altre personalità. All'ingresso prestavano servizio guardie regie e soldati, per disciplinare l'entrata.

Le gare di ginnastica a cavallo svolte dalle pattuglie di sei reggimenti, composte di cinque cavalieri, ottennero calorose approvazioni.

Gli esercizi acrobatici a cavallo, i salti da cavallo a terra e da terra sul cavallo, le piramidi, le corse in piedi sul cavallo ed altri simili giochi ginnastici riuscirono attraentissimi. Applaudito in modo particolare l'ultimo esercizio offerto da un gruppo di cavalleggeri del Novara, comandati da un tenente, che ad una voce saltarono a terra, facendo cadere anche i cavalli, docili ed obbedienti. L'ufficiale, con un magnifico salto li oltrepassò poi tutti.

La riuscitissima riunione sportiva fu onorata anche dalla presenza del Ministro della guerra on. Gasparotto, che espresse parole di compiacimento con gli ufficiali ed i soldati tutti.

### Le prove di oggi

Questa mattina alle 7, da Porta Pracchiuso partirono una trentina di partecipanti alla gara ciclistica. Il piazzale era adorno di una grande bandiera tricolore, issata su di un alto pennone.

Alla partenza assistette numeroso pubblico. L'arrivo, dopo una marcia di 23 chilometri, avvenne al poligono di tiro del torre, presso Salt. Tosto si sono iniziate le gare di tiro a segno per gli ufficiali dei sei reggimenti surricordati, cui susseguirono i tiri della truppa.

Oggi nel pomeriggio, nel campo di via Mentana, ove è libero l'ingresso, alle 16 verranno disputate le gare di scherma per ufficiali. Verranno quindi eseguite interessanti prove di ginnastica per ufficiali e truppa. Domani alle 16.30 assisteremo alla «gimkana» a favore della Casa del Soldato.

## Il congresso per l'insegnamento prof.

Domenica 4 settembre si terrà nella nostra città il Congresso delle Scuole professionali, per la discussione di notevol iproblemi ad essa inerenti.

L'adunata si preannuncia di notevole interesse, per le persone che vi prenderanno parte e per l'importanza cui assurge ora l'insegnamento professionale. Al Consiglio pervennero numerose adesioni, tra le quali ci piace ricordare:

S. E. senatore Luigi Luzzatti — S. E. il ministro on. Gasparotto — S. E. il ministro delle finanze — comm. D'Adamo prefetto di Venezia — V. Meneghelli presidente della Camera di Commercio di Venezia — Avv. A. Candolini presidente della Deputzaione Provinciale di Udine — comm. Beppe Ravà, presidente dell'Istituto per il lavoro di Venezia — cav. Augusto Serena R. Provveditore agli Studi di Treviso — Presidente della Camera di commercio di Treviso — prof. Antonio Pirrini R. Provveditore agli Studi di Venezia - L. Zanini Sindaco di Cassacco — Direttore Generale delle scuole Elementari di Cividale cav. Antonio Rieppi.

Presidente del Congresso è stato nominato il senatore Morpurgo.

I temi in discussione sono:

Ordinamento e indirizzo delle scuole professionali — Mezzi economici per la istruzione operaia — Indirizzo delle scuole professionali della cessata Monarchia austro-ungarica — L'istruzione professionale in rapporto alla piccola industria — La scuola del lavoro in rapporto alla emigrazione.

Probabili relatori dei temi succitati saranno: ing. Bisiak di Gorizia — Ing. Carlo Fachini — ing. Cozzarolo — on. dott. Biavaschi. Si era fatto assegnamento anche sull'on. Piemonte, ma per altri impegni non potrà intervenire.

La commissione provinciale formata dal Senatore Morpurgo dal cav. Alberto Calligaris, dal comm. uGaltiero Valentinis, dal cav. Ettore Spezzotti, dal comm. Francesco Concari, dal prof. Zanini, dal cav. Giuseppe Marchi, dall'ing. Penso, dal prof. Bernabò, direttore della scuola professionale di Udine, dal prof. De Vecchi, direttore di quella di Cividale, dal prof. Pischiutta direttore di quella di Gemona, dal prof. Baitello, direttore di quella di Tolmezzo, dal comm. Ettore Carletti, dall'arch. Cesare Miani, dal prof. ing. Giuseppe Bisiak, di Gorizia tenne già parecchie adunanze, per concretare una perfetta organizzazione e disciplinare le discussioni.

### Per il convegno di lunedì

Il Sindacato Friulano delle cooperative di Lavoro e produzione fra combattenti raccomanda alle confederate di voler inviare un loro rappresentante al convegno di lunedì 29, alle ore 10 ant. indetto dalla Commissione provinciale per la disoccupazione, per decidere sull'atteggiamento che i comuni dovranno assumere di fronte al governo riguardo ai mutui per la disoccupazione.

### I proprietari espropriati durante la guerra

Il direttorio del gruppo della democrazia sociale ha presentato la seguente interrogazione a firma degli on. De Vito, Colonna di Cesarò ed altri.

«I sottoscritti interrogano il Governo per sapere se non creda di escogitare uno speciale provvedimento che venga a tacitare nel più breve termine i cento proprietari che in provincia di Udine prima e dopo la guerra subirono espropri per ragioni di pubblica utilità e che, dopo una attesa prolungatasi per 13 anni circa, sono ormai stanchi di attendere il riconoscimento del loro indiscutibile diritto.

### I militari congedati del primo quadrimestre del 1900

Il «Giornale Militare» pubblica il decrto col quale i militari nati nel primo quadrimestre del 1900, i quali al 1 agosto corrente non avranno ancora compiuti i 33 mesi di servizio, potranno essera congedati senz'altra disposizione a mano a mano che compiano detto periodo di servizio anche di 24 mesi, nel caso un servizio di tale durata sia sufficiente al congedamento.

### Il turno delle farmacie

Da domenica e per tutta la successiva settimana fanno servizio continuato dalle 8 alle 22 le seguenti farmacie: Bosero, via della Posta, Zuliani (Trebbi) via Grazzano, S. Conti, via Gemona.

Servizio notturno dalle 22 alle 8: dal giorno 28 al 1 agosto, farmacia Filipuzzi, via del Monte dal 1 settembre in poi, farmacia Colutta, piazza Garibaldi.

### Beneficenza a mezzo della "Patria,,

*Orfani di guerra* — In morte di Marta Correnti ved. Cantarutti: Marcolin geom. Giovanni 5.

### I socialisti friulani aderiscono alla pacificazione

Ieri, nei locali della Camera del lavoro si tenne l'adunanza della Federazione provinciale socialista, alla quale parteciparono quasi tutti i membri e i deputati on. Cosattini, Ellero, Piemonte e Zaniboni.

Gli on. Ellero e Zaniboni, i quali furono gli iniziatori, assieme a due deputati fascisti, del movimento che dovrebbe condurre alla cessazione della guerriglia civile, riferirono sull'opera da essi svolta per l'accordo, raggiunto dopo trattative col patto di Roma.

Seguì una lunga discussione che si chiuse con l'approvare l'opera spiegata dai due deputati.

L'adunanza confermò ai signori Ricci e avv. Rosso il mandato di membri per il partito socialista, della Commissione provinciale per la pacificazione.

Nel pomeriggio, il congresso si occupò del grave problema della disoccupazione, decidendo di aderire alla riunione che si terrà lunedì nel palazzo della provincia.

### La media dei cambi

Udine, 27 agosto. — Continuò il lieve miglioramento, nei cambi, anche ieri.

Francia 181,80 — Svizzera 39.6 — Londra 86.60 — Nuova York 23.30 — Berlino 27.70 — Belgio 177 — Vienna 2.90 — Praga 28.25.

### Furti al magazzino militare di Risano

Due carabinieri di servizio in via Marsala fermavano ieri i disoccupati Cordovado Attilio di anni 21, da Villacaccia, e Attilio Moranzetti da Cremona, i quali transitavano per quella strada con un biroccino contenente effetti militari.

I due non seppero fornire spiegazioni e furono quindi arrestati. Sottoposti a lungo e stringente interrogatorio da parte del brigadiere Rubinato, finirono per confessare d'averli avuti dai soldati di guardia ai depositi di Risano e di averne portati solo una parte; l'altra di averla nascosta in un campo nei pressi di Cussignacco, ove difatti i carabinieri la trovarono. Anche quattro soldati di guardia del Parco di Risano sono stati arrestati.

### Furti

La scorsa notte ignoti ladri riuscivano a penetrare nell'ufficio dei signor G. B. Angeli, dopo aver scavalcato un muretto di cinta e scassinata una finestra di cucina. Vi rubavano due biciclette del valore di lire 1000.

Altro furto è avvenuto questa notte a Lovaria, in danno dell'esercente signor Giuseppe Porta.

Vennero rubate tre forme di formaggio e generi di privative, liquori, cioccolatto per un valore di 3000 lire.

### Cinema Teatro Moderno

Stasera settimo programma del gran cineromanzo «Elmo il Formidabile». Il colossale ed imbattibile «Lincoln» ci farà assistere al sorprendente capitolo

Il ponte umano

### TEATRO SOCIALE

Questa sera alle ore 21, quinta rappresentazione dell'opera «Forza del destino».

# Visitando la Mostra di Emulazione

Due sono le sale della Mostra di ..mulazione che contengono lavori ..vimini, lavori cioè di una picco.. industria friulana alla quale più ..più volte, venne prodigato da au..rità ed enti, aiuto morale e mate..le onde toglierla dalle strettoie ..una vita senza mezzi e senza sboc.. di vendita e portarla ad una vera ..propria industria organizzata, per ..sta produzione.

..tesi in questo senso gli sforzi ..lle egregie persone che si sono ..ste a capo di questo movimento ..i dovrebbero cessare, ma anzi ..lgersi maggiormente prenden..le mosse dai risultati di questa ..stra così eloquente. Abbiamo dif..ti, nelle due sale due tipi diffe..ti di lavori in vimini; quelli fatti ..n casa» e quelli — magnifica e..sizione — della società per la ..dustria dei vimini. I primi rozzi, ..leganti; i secondi finiti completi ..tutti i loro particolari, dimostrano ..aramente una direzione tecnica ..lavoro per una produzione com..rciale, facilmente vendibile e ..indi rimunerativa. In una sala: il ..oro, che, cerca espressioni di una ..e rude: nell'altra il lavoro fatto ..lto attraverso la guida sapiente ..interessamento di persone bene..rite.

Perciò noi diciamo e riteniamo ..versi dalla mostra prendere la ini..tiva di organizzare queste ed altre ..dustrie paesane che fioriscono nel ..uli per forza naturale.

* * *

Ma ecco qualche spunto di cro..a sull'esposizione.

Giuseppe Foschian di Lavariano ..due sporte in paglia gialla e due ..ccine laterali, uno rosso l'altro ..de a guisa di ornamento, ma per ..lo fece « illeterato e cieco » — ..erte un cartellino, presenta pu.. difficoltà che si debbono tener ..nto.

Angelo Pielli di Tramonti di mez.. ha una esposizione completa: ..bbie per canemni, cappello in vi..ni, porta fiori, candelieri, una ..ce per camera, reggi baccinelle ..erfino cornici ovali, in cui sul ..do nero di vimini intrecciati ..ltano dei motivi colorati di or..mento formati da altre treccie di ..ini.

Vittorio Scagnetti di Varmo ..alcune gabbiette per uccellanda, ..lo Rodaro una sporta; Volpotp ..Sbrizzi di San Giorgio alla Ri..melda, hanno una mostra che ..ola organizzazione di lavoro ve..mente commendevole: cestini por..carte, salottino in celeste e bian..forse troppo vivace il colore; se..e poltrone in vimini.

Altro cieco di guerra è Giuseppe ..i fu Giovanni da Mortegliano, ..espone un solo cestino porta ..te che merita tutta la nostra at..zione; Sante Riva da Maiano, ha ..ceste di quelle che servono alle ..ssaie, per la spesa e Giovanni ..randini da Tricesimo, espone ..n copia di lavori eseguiti con ..so veramente commerciale ed ..ustriale: ceste, porta damigiane, ..te per uve, per bozzoli, per lavo..femminili, per lavandaie, per gra..ecc.

Sia pure nel campo più comune è ..piccola industria che ha trovato ..sua via. Non così ci è sembrato ..ico Sandretti cestaio di Zompit..che ha dei «bijouse», a porpori.. portafiori da sala tutti campani..e festoncini, modelli di chiesette ..tanti pinnacoli.......

Molta accuratezza nella esecu..ne, molto studio e pazienza, ma... ..lavori che non hanno un fine. ..nono voluttuario ed anche questo ..sembra di discutibile valore.

* * *

A dire degli altri espositori che si ..vano in questa sala, ritorneremo ..dopo: parliamo ora, sia pure fu..cemente di quella accanto, ove ha ..posto come prima accennammo la ..cietà per l'industria dei vimini. Ci ..sembrato che questa, sia la sala ..l'esposizione messa con miglior ..n gusto; tutto è stato curato con ..ticolosità, per ottenere e con la ..e, e con gli arazzi che rivestono ..pareti il maggior effetto sul visi..ore.

Ma non ce ne sarebbe stato bi..gno, perchè gli oggetti esposti, ..no tali da bastare a se stessi. ..Vi sono quattro salotti uno miglio.. dell'altro, e specialmente quello ..e ha una «étaire» d'angolo, è ve..mente da considerarsi un capola..o per le lineee graziose, e per la ..itezza con cui è stato studiato ed ..eguito. Nessun particolare tra..urato, dalle chiusure automatiche ..cassetti al rivestimento di stoffa ..ernamente dei cassetti stessi. La ..cietà per la industria dei vimini ..dà appunto un bell'esempio di ..ali potrebbero essere organizzate ..te le piccole industrie friulane, ..minciando dai giocattoli o dai ..carpetz». Ognuna nel proprio ra..o, se diretta con senso pratico e ..retta con acconci mezzi, potrebbe ..re frutti veramente meravigliosi. ..Accanto a questi salotti vi sono ..i e poltrone, e tavolini da lavoro ..sedie e sedili di tutte le forme. ..La produzione multicolore, ma tut..egualmente accurata, con passio..., con metodo che onora i dirigen.. ed i preposti alla società.

* * *

E ripigliamo ora i fili.... della nar..zione, riportandoci nella sala pre..dente. Accanto agli espositori di vimini di cui abbiamo già detto, vi sono gli espositori di sedie: altra industria che è ritornata a fiorire dopo Caporetto. Hanno esposto sedili di tutte le forme e grandi e piccoli e in paglia e in canna, ed anche in legno stampato Parusini, Matusalemme di Teor, Società industria sedie, di Corno di Rosazzo, Guglielmo Colussi di Colugna, Braida e Romanutti di San Giovanni di Manzano, anini e C. di Talmassons, Fratelli Fornasarig di Manzano, Antonio Biancuzzi pure da Manzano.

Pure nella stessa sala Luigi Dionisio da Ampezzo ha portato le posate di legno caratteristiche del Friuli e Francesco del Toso da Mortegliano, Maisutti Luigi da Clauiano, manici di frusta, segheria Alfredo Valente impalcatura pesa carri, spazzole di crine, cerchi per stacci, Rizzolati G. M. da Clauzetto rastrelli e finalmente, e questo sia detto a vanto del Friuli che in ogni campo dell'umana attività ha potuto dare o bene o male qualche saggio, Luigi Fabris da Unina, stecche per bigliardo.

Che a Unina vi fosse chi fabbricasse stecche da bigliardo, cioè strumenti di massima precisione, solidità e compensazione, non lo sapevamo, certo è stata una piacevole rivalezione, tanto più piacevole inquantochè i campioni che abbiamo veduti per quello che ci sembra sono ottimi per peso e per solidità, e formano una linea retta senza gobbe, che sono la disperazione del giocatore.

# La situazione si aggrava in Irlanda.
## Ex ministro tedesco assassinato

## La fiera risposta dell'Irlanda all'Inghilterra
### La pace ancora lontana

LONDRA, 27. — Ecco il testo della risposta di De Valera a Lloyd George:

« *Dublino 24 agosto* — All'on. Sir. David Lloyd George, Downing Street. — Signore, l'opinione anticipata che manifestavo nella mia risposta del 26 luglio è stata confermata. Ho sottoposto al Parlamento irlandese le proposte del vostro governo ed esse sono state respinte all'unanimità. Dalla vostra lettera del 13 agosto appariva chiaro che i principii che ci richiedevano di accogliere erano che la posizione geografica dell'Irlanda e della Gran Bretagna imponeva di subordinare il diritto dell'Irlanda agli interessi strategici della Gran Bretagna, tali quali esso li concepisce e che la lunghezza e la persistenza degli sforzi fatti per il passato per costringere l'Irlanda ad accettare una dominazione straniera imponevano l'accettazione di tale condizioni.

« Noi non possiamo credere che il vostro governo abbia l'intenzione di impegnarsi in questo principio di puro militarismo atto a distruggere ogni morale internazionale e fatale per la pace del mondo. Se il diritto di un piccola nazione alla indipendenza sparisce quando il suo vicino più potente desidera e con ardore il suo territorio per vantaggi militari ed altri, è evidente che la libertà non esiste più per quella piccola nazione, la quale non può allora rivendicare una esistenza sovrana separata. L'Olanda e la Danimarca possono divenire subordinate alla Germania, il Belgio alla Francia o alla Germania, e il Portogallo alla Spagna. e se una nazione che è stata annessa colla forza perdesse per tal fatto il diritto all'indipendenza, non potrebbe più ricuperare la sua libertà.

Nel caso dell'Irlanda, parlare della sua separazione da un'associazione che essa non ha accettata e di una fedeltà che essa non ha mai promesso di osservare, è fondamentalmente falso, nello stesso modo che la pretesa di subordinare la sua indipendenza alla strategia britannica è fondamentalmente ingiusta.

« Come rappresentanti della nazione, non posiamo accettare nè l'una nè l'altra. Se dal rifiuto di tradir l'onore della nostra nazione e la fiducia che è stata posta in noi, la Gran Bretagna trae argomento di guerra, noi la deploriamo; ma noi abbiamo coscienza della nostra responsabilità verso i viventi, perfettamente come ce ne rendiamo conto verso gli eroi morti. Non abbiamo cercato la guerra e non la cercheremo; se ci sarà imposta è il nostro dover di difenderci e lo faremo con la fiducia che la nostra difesa riesca.

Nessun corpo rappresentativo in Irlanda e nessun irlandese proporrà mai alla nazione di rinunziare ai diritti di cui essa ha goduto fin dalla sua origine. Desideriamo vivamente metter un termine al conflitto fra la Gran Brettagna e l'Irlanda; ma se il Governo è deciso ad imporci la sua volontà con la forza e ad insistere pregiudizialmente nei suoi negoziati su condizioni che implicano la rinuncia a tutta la nostra situazione nazionale, per noi il continuar a negoziare sarebbe una derisione; e perciò dovremo troncarli, la responsabilità cadrà su di voi.

« Sulla base dell'alto principio direttivo di una forza di governo, con il consenso dei governanti, la pace può essere assicurata, una pace che sia giusta ed onorevole per tutti e che abbia per frutto la concordia e l'amicizia durevole. Per negoziare una tale pace, il Parlamento irlandese è pronto a nomina un suo rappresentante; e se il Governo britannico accetterà il principio proposto, è anche pronto a conferire ai suoi rappresentanti pieni poteri per incontrarsi a discutere con voi i particolari della sua applicazione.

*De Valera.* ».

DUBLINO, 27. — De Valera è stato eletto presidente della repubblica irlandese. Tutto il ministero irlandese è stato rieletto e l'assemblea ha approvato la proposta di emettere un prestito di 20 milioni di dollari negli Stati Uniti e di mezzo milione di sterline nell'Irlanda.

### Aeroplano postale preda alle fiamme

LONDRA, 27 — L'areoplano postale che fa servizio fra Londra e Bruxelles ha preso fuoco all'una del pomeriggio mentre sorvolava la Manica a quattro miglia al largo I Mancano particolari.

### La salute dei due Re

ATENE, 27 — Il bollettino ufficiale di questa notte dice che il Re ha passato bene la giornata di ieri e che il suo stato di salute è del tutto soddisfacente. Il re conserva la sua abituale vivacità ed è stato messo al corrente delle operazioni militari e degli affari di stato.

Il bollettino sulla salute del re Alessandro dice: temperatura al mattino 8, alla sera 38.10, polso 110

### L'assassinio di Erzeberger.

BERLINO, 27 — L'ex ministro delle finanze, Mattia Erzberger è stato assassinato verso le dieci di ieri mattina in una stazione climatica della Selva Nera, presso Offebues.

L'Erzberger, che si trovava da qualche settimana a Bad Griesbach con la famiglia, è uscito verso le nove dalla villa, in compagnia del deputato al «Reichstag» Diez, ed entrambi si erano avviati per una passeggiata in direzione di Kniebis, seguendo la Alexanderstrasse.

Il deputato Diez che fu ferito egli pure, portato all'ospedale, ha raccontato come si svolse la tragica scena.

Essi notarono due giovani sui 25 anni che li precedevano mantenendosi però, sempre vicini con tale insistenza, che l'ex ministro, per prudenza consigliò di ritornare indietro.

Avevano appena voltato quando i due fulmineamente furono loro addosso.

Uno dei giovani tenne a bada il deputato Diez, l'altro afferrò l'Erzeborger per il soprabito, puntandogli la rivoltella al petto.

Con uno strappo, l'ex ministro riusciva fuggire, ma raggiunto dal goivane sconosciuto, veniva violentemente rovesciato. Intanto giungeva anche l'altro giovanotto. I due assassini spararono contro l'Erzerbeger a brevissima distanza ben dodici colpi di rivoltella. Uno dei proiettili colpiva l'ex ministro alla testa, determinando la sua morte istantanea.

La polizia ha potuto assodare che uno degli assassini aveva seguito l'ex ministro ancora da Berlino.

Gli amici dell'assassinato propendono a credere che il misfatto sia una conseguenza della violente campagna di odio scatenata dai tedesco nazionali contro tutti coloro che hanno avversato la campagna dei sottomarini e favorito fra i connazionali germanici la campagna per la pace. Nei circoli cattolici la notizia dell'assassinio di Erzberger ha prodotto naturalmente una impressione grandissima. Erzberger aveva suscitato intorno a sè violenti polemiche, in questi ultimi tempi aveva dovuto appartarsi dalla vita pubblica.

L'Erzberger era già sfuggito a due attentati: durante l'ultima campagna elettorale, mentre egli parlava in un comizio, gli venne lanciata contro una bomba e nell'inverno 1919-20 l'ex alfiere von Hirshberg gli sparò contro due copi di pistola, ferendolo gravemente.

Sul corpo dell'ex ministro non fu riscontrata nessuna traccia di furto.

### I rappresentanti delle Nazioni nell'Alta Slesia

OPPELN, 27 — Son qui attesi i rappresentanti della Spagna, dei Giappone, della Cina, per assumere informazioni sulla questione dell'Alta Slesia.

### Gli eserciti greco e turco a contatto

ATENE, 27 — Un comunicato ufficiale dice: il 19 cor. forze nemiche composte di circa 100 uomini con artiglieria e mitragliatrici, attaccarono Toulon Bouner. La nostra guarnigione rinforzata respinse il nemico. Verso sud il giorno 20 il nemico rinnovò i suoi attacchi con 1000 soldati di fanteria e con 500 di cavalleria, il combattimento durò 10 ore, il nemico avendo subito gravi perdite fu costretto a ritirarsi. Verso sud noi abbiamo avuto 8 ufficiali e 75 soldati fuori combattimento. Il 21 le nostre truppe occuparono Uilli Tothat a 70 chilometri di Afium Karahaisar: una delegazione di abitanti venne incontro alle nostre truppe fuori della città ed espressero la gioia degli abitanti tutti per la occupazione. Nello stesso giorno i nostri distaccamenti occuparono Boulavadin a 70 chilometri e est di Afium Kara. Il 21 un distaccamento nemico della forza di 2 mila uomini e con artiglieria e che era stato respinto da un nostro distaccamento presso Dioi e il villaggio di Boulavadin, fu costretto a battere in ritirata attravreso montagne inaccessibili verso est. Un comunicato ufficiale successivo così riassume la situazione fino al 23. Dopo lunghe marcie sulle rive del Sangaryca e lungo il deserto salato le nostre truppe son venute in contatto con le forze principali nemiche a sud del fiume Kaouk affluente all'est del Sangaryca.

### Una battaglia su 40 chilometri vinta dai turchi?

COSTANTINOPOLI, 27 — Secondo dispacci pervenuti dall'Asia Minore sulle ultime operazioni un combattimento ha avuto luogo tra la Gardiune e Mikeldlckich, su una fronte di 40 chilometri che è terminata con un insuccesso dei greci.

Un comunicato dell'ufficio informazioni annuncia che sulla fronte di Brusca le città di Bjldyih e Yenyhuey sono state occupate dall'esercito turco. L'operazione si è svolta in direzione di Karaknia.

### La Russia senza combustibile

PARIGI, 27 — L'«Information» ha da Riga: secondo dati ufficiali pubblicati dalla Prawda di Mosca, la provvista di combustibile di cui dispongno attualmente le ferrovie russe non può assicurare il servizio che per un tempo limitato. Le provviste di legno non possono bastare che per 49 giorni. Quelle del petrolio per 18 e quelle del carbone per 6 giorni. Per rimediare a questa situazione il commissariato dei trasporti sottopose al consiglio del popolo il progetto di affidare all'iniziativa privata il riformimento delle ferrovie in combustibile, nel medesimo tempo ha fatto limitare il servizio su tutte le linee, così ha soppresso tutti i treni diretti sulla linea Mosca Sebastopoli: non ne ha conservato che uno alla settimana sulla linea Mosca Karnoff. Krostoff.

### La rivolta nelle Indie

PARIGI, 27 — L'«Intransigeant», pubblica: La rivolta sulla costa sud ovest dell'India, sembra più importante di quanto i primi dispacci abbiano fatto supporre. Tutta la regione del distretto di Malabar è devastata dagli insorti che saccheggiano, incendiano e uccidono. Vi sarebbero già 1000 vittime. Si segnalano in diverse città assassini di ufficiali funzionari e soldati britannici. L'importante città di Kalicutt che si trova sulle coste sarebbe già isolata. La situazione sarebbe tanto grave che le donne e i fanciulli si sarebbero dovuti rifugiare nelle caserme.

Gli insorti compiono atti di atrocità incredibile e mutilano inumanamente gli ufficiali britannici che cadono fra le loro mani.

### Convenzione doganale con la Svizzera

La Camera di Commercio e Industria comunica che fu concluso fra l'Italia e la Svizzera un accordo, secondo il quale tutte le disposizioni del trattato di commercio 13 luglio 1904 sono richiamate in vigore ad eccezione del primo allinea dell'art. 2 e delle disposizioni contenute negli allegati A, B, C, e D. Il modus vivendi non ha termine fisso.

*Tip. Domenico Del Bianco e Figlio*
*Domenico Del Bianco, gerente responsabile*

Oggi alle ore 22, circondato dai suoi cari, serenamente spirava

## Pietro Bertuzzi

D'ANNI 65

La sorella Irene ved. Sbroiavacca, il fratello dott. Giuseppe, le cognate Eleonora Laurenti e Luigia Seccardi, i nipoti tutti ne danno addolorati il tristissimo annuncio.

*Flambro, 26 agosto 1921.*

I funerali avranno luogo Domenica 28, alle ore 16.

La presente serve di partecipazione personale e si dispensa dalle visite di condoglianza.

## ORARIO FERROVIARIO

### Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente: 8.40 — 12 — 14.07 — 16.03 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 — 11.15 — 17.55

Il treno delle 17.55, è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.05 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.10 — 11.55 — 14.55 — 18.44.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.25 — 17.50 — 19.35.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.20 — 18.45.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

### Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.30.

### Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — omn. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8.41 — 14.41 — 21.10.

Il treno delle 8.41 è sospeso la domenica

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.36 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 20.5.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.55. 18.25

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.40 — 9.55 — 14.50 — 16.40.

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

A CASARSA da GEMONA: 6.40 — 17.49.

A CASARSA da MOTTA: 9.7 — 214 —

A CASARSA da S. VITO: 8 — 17.40 — 21.33.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA SANTINA: — 8.15 — 11.30 — 16.15 — 20.

In coincidenza coi treni per Udine.

### Servizi Automobilistici

A PORDENONE da MANIAGO-AVIANO: 7.30 — 11.40 — 15.19.

A PORDENONE da CORDENONS: 7.50 — 9.30 — 11.50 — 14.50 — 18.20 — 20.20 —

A PORDENONE da MANIAGO-S. MARTINO: 8 — 18.30.

### Vaporino Precenicco-Lignano

Prima partenza da *Precenicco* ore 6 — Seconda ore 16.

Prima partenza da *Lignano* ore 8 — Seconda ore 18.